

1. Evoluzione del Quadro Normativo

L'istituzione dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) è stata prevista nel trattato sull'Unione europea, firmato il 7 febbraio 1992. Con sede a L'Aia, Paesi Bassi, l'Europol ha preso avvio sotto il nome di Unità antidroga Europol (EDU) il 3 gennaio 1994, con competenze limitate alla lotta antidroga. Successivamente, la convenzione Europol, firmata il 26 luglio 1995, è stata ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrata in vigore il 1° ottobre 1998. In forza di una serie di atti giuridici correlati alla convenzione, l'Europol è divenuta pienamente operativa il 1° luglio 1999.

Nel corso del tempo si sono aggiunti altri importanti campi della criminalità e, a partire dal 1° gennaio 2002, il mandato dell'Europol è stato esteso a tutte le forme gravi di criminalità internazionale elencate nell'allegato alla convenzione Europol.

L'Ufficio europeo di polizia è l'organizzazione dell'Unione europea che si occupa di intelligence criminale nel contesto dell'applicazione della legge, con il compito di migliorare l'efficacia e la cooperazione delle autorità competenti degli Stati membri nella prevenzione e la lotta a forme gravi di criminalità organizzata internazionale e al terrorismo. Lo scopo precipuo dell'Europol è di contribuire significativamente alle attività delle forze di polizia nell'Unione europea contro la criminalità organizzata e il terrorismo, concentrandosi in particolare sulle organizzazioni criminali.

“L'Europol costituirà un centro d'eccellenza di livello internazionale a sostegno degli Stati membri dell'UE nella lotta a tutte le forme gravi di criminalità internazionale e al terrorismo”.

I valori dell'Europol possono così riassumersi:

- Leadership e approccio comune
- Integrità
- Dinamismo e intraprendenza
- Professionalità e orientamento ai risultati
- Credibilità e affidabilità
- Cooperazione basata sul dialogo
- Impegno e partecipazione.

Nel 2009 si è concluso il primo decennio di vita di EUROPOL, un decennio intenso di assestamenti organizzativi e complessi avvenimenti normativi che hanno condotto alla determinante decisione del Consiglio (2000/371/GAI) del 6 Aprile 2009 con la quale è stato conferito ad EUROPOL lo statuto di “AGENZIA” dell'Unione Europea con importanti e favorevoli conseguenze fra le quali quella relativa al finanziamento di Europol, che avverrà mediante il bilancio comunitario, e l'applicazione dello statuto dei funzionari delle Comunità europee al personale Europol.

L'intervento di Europol non sarà più subordinato all'esistenza di una struttura criminale organizzata e l'estensione del suo mandato produrrà importanti effetti per l'attività di competenza, anche per quanto riguarda le squadre investigative comuni, la richiesta di esecuzione di indagini, il riciclaggio di denaro.

Va infine sottolineato che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona – avvenuta a decorrere dal 1 dicembre 2009 – ha sancito la fine del sistema dei “Tre Pilastri”, consentendo di conseguenza politiche più integrate in un vasto numero di aree e, per

quello che qui concerne, favorendo più stretti legami tra le Autorità preposte all'applicazione della legge, in particolare ai fini della politica dell'Unione in materia di sicurezza ed immigrazione. Questa evoluzione, ad esempio, permette una più stretta cooperazione tra le Agenzie UE fra Europol e Frontex.

Per svolgere le proprie funzioni e perseguire gli obiettivi comuni Europol ha stipulato:

- **Accordi operativi con Stati non-UE:**
 - Australia
 - Canada
 - Croazia
 - Islanda
 - Norvegia
 - Svizzera
 - Stati Uniti d'America
- **Accordi strategici con Stati non-UE:**
 - Albania
 - Bosnia & Herzegovina
 - FYROM (Former Yugoslav Republic of Macedonia)
 - Moldova
 - Russia
 - Turchia
 - Repubblica di Serbia
 - Montenegro
- **Accordi operativi con Agenzie dell'UE:**
 - Eurojust
- **Accordi strategici con Istituzioni/Enti dell'UE:**
 - Banca Centrale Europea
 - Commissione Europea
 - European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
 - Ufficio Europeo Anti-Frode (OLAF)
 - Frontex
- **Accordi operativi con Organizzazioni Internazionali:**
 - Interpol
- **Accordi strategici con Organizzazioni Internazionali:**
 - Organizzazione Mondiale delle Dogane
 - Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga ed il Crimine

2. L'Unità Nazionale Europol

Il Decreto Interministeriale 21 febbraio 1996 (Ministro dell'Interno e del Tesoro) ha dato attuazione al disposto dell'art. 4 della Convenzione Europol, istituendo l'Unità Nazionale Europol (U.N.E.), individuando, per lo svolgimento delle sue attività, quali "Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità", i seguenti Referenti nazionali:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto;
- il Comando Generale della Guardia di Finanza - II Reparto;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga;
- la Direzione Investigativa Antimafia;
- il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.

Il personale attualmente effettivo all'UNE, in mancanza di un organico ancora da definire, è il seguente:

Direttore dell'Unità Nazionale: attualmente Colonnello CC (incarico a rotazione),

- 1^ Sezione: Funzionario Polizia di Stato,
- 2^ Sezione: Ufficiale Arma Carabinieri,
- 3^ Sezione: Ufficiale Guardia di Finanza.

Sono inoltre effettivi, all'Unità Nazionale Europol, complessivamente:

- Polizia di Stato: n. 4 unità
- Carabinieri: n. 5 (4 unità effettive + 1 aggregato dalla DIA)
- Guardia di Finanza: n. 5 unità.

Il totale del personale operante in sede è di complessive 18 unità.

In qualità di ufficiali di collegamento presso la sede di Europol a L'Aia (Paesi Bassi), operano attualmente:

- Carabinieri: n. 1 Ufficiale
- Guardia di Finanza: n. 1 Ufficiale
- Polizia di Stato: n. 1 Ispettore.

3. Attività svolta nelle principali aree di mandato

L'Europol sostiene le attività delle autorità incaricate dell'applicazione della legge negli Stati membri, principalmente contro:

- Traffico illecito di stupefacenti,
- Reti di immigrazione clandestina,
- Terrorismo,
- Falsificazione di monete (contraffazione dell'euro) e di altri mezzi di pagamento,
- Tratta degli esseri umani, compresa pornografia infantile,
- Traffico illecito di veicoli rubati,
- Riciclaggio di denaro.

Le altre principali priorità per l'Europol comprendono reati contro la persona, fenomeni di criminalità finanziaria nonché criminalità su Internet (cyber-crime).

Le attività dell'Europol di sostegno agli Stati membri comprendono:

- Agevolare lo scambio di informazioni, in conformità della legislazione nazionale, tra gli ufficiali di collegamento Europol (ELO). Questi ultimi sono distaccati presso l'Europol dagli Stati membri quali rappresentanti dei rispettivi servizi nazionali incaricati dell'applicazione della legge;
- Fornire analisi operative a sostegno di operazioni;
- Redigere relazioni strategiche (ad es. valutazioni della minaccia) e analisi di reati sulla base di informazioni e di intelligence provenienti dagli Stati membri e da parti terze;
- Mettere a disposizione le proprie competenze e il sostegno tecnico ai fini delle indagini e delle operazioni in atto nell'UE, sotto la guida e la responsabilità giuridica dello Stato membro interessato.

L'Europol è altresì impegnato nel promuovere analisi criminologiche e l'armonizzazione delle tecniche investigative tra gli Stati membri.

a. Immigrazione clandestina

L'immigrazione clandestina ed i suoi legami con il crimine organizzato restano una priorità per l'Unione Europea, tanto che l'approccio comune a tali fenomeni da parte delle Forze di Polizia degli Stati Membri si evidenzia come assoluta necessità.

Nello specifico settore, la cooperazione in ambito Europol si estrinseca, oltre che nel consueto scambio di informazioni, anche nella partecipazione all'AWF (Analysis Work File – Archivio di Lavoro ai fini dell'Analisi) denominato “CHECKPOINT”.

Questo archivio di analisi, attivo fin dal 2006, racchiude al suo interno una serie di Target Groups, ad alcuni dei quali partecipa l'Italia:

- dal 12.06.2007 è operativo il *target group* “STORM”, per il contrasto del traffico di clandestini provenienti dall'Iraq. La correlata attività investigativa italiana, denominata “TICKET TO RIDE” e condotta principalmente dalla Squadra Mobile di Venezia e dal Servizio Centrale Operativo, si è conclusa il 9 giugno 2009. Infatti detti Uffici, con il sostegno coordinato di EUROPOL e di INTERPOL, hanno effettuato un'importante operazione di polizia congiunta, in Italia ed in altri Paesi europei, che ha consentito di smantellare una rete criminale

internazionale, con base nel Kurdistan iracheno ma con diversi gruppi operativi in Italia, finalizzata all'immigrazione clandestina di curdo-iracheni verso l'UE.

L'organizzazione, ben ramificata in tutta Europa, sul territorio nazionale operava attraverso diverse cellule a Roma, Milano, Rimini, Ancona, Como, Venezia e Bolzano, tutte collegate tra loro.

L'apporto di EUROPOL nella complessa indagine, fin dalla sua fase preliminare, è stato determinante nel creare le giuste sinergie tra i diversi organismi di polizia europei e, in particolare, l'attività info-investigativa è stata supportata dal citato archivio di analisi denominato AWF "Checkpoint" – sottoprogetto "STORM" - che ha consentito di analizzare tutti i dati raccolti dai diversi Paesi interessati dal fenomeno, contribuendo a far emergere le connessioni tra le diverse indagini intraprese.

Gli arresti eseguiti sono stati in totale 46, di cui 32 sono stati eseguiti in Italia, sette in Germania, due in Belgio, Svizzera e Francia ed uno in Grecia, nonché in Svezia ed Inghilterra. Complessivamente, il provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip del Tribunale di Venezia ha riguardato una settantina di persone, tutti curdi iracheni.

Sempre nell'ambito del predetto Target Group Storm, **il 17 novembre 2009**, su iniziativa della Francia, unitamente a Grecia, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito, sono state tratte in arresto 22 persone, di cui 5 in Italia. Gli stranieri erano i referenti italiani di una vasta associazione criminale a carattere transnazionale dedita allo sfruttamento e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini curdo-iracheni. Le indagini, iniziate dalla Polizia francese (*O.C.R.I.E.S.T.* ufficio centrale per la repressione dell'immigrazione irregolare), hanno portato ad eseguire contestualmente in diversi Paesi Europei le catture dei membri dell'organizzazione, la cui rete era sparsa in Francia, Regno Unito, Germania, Grecia, Belgio, Paesi Bassi e Scandinavi. L'operazione, denominata "*SEBEKE*", coordinata da Eurojust ed Europol a livello europeo, dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato per l'Italia, ha visto la collaborazione del servizio di cooperazione internazionale di Polizia (Europol) e la partecipazione, oltre alla Squadra Mobile di Roma, anche degli omologhi uffici di Milano, Ventimiglia e Crotone.

b. Tratta degli esseri umani

Dal 2007 è attivo l'AWF denominato "**PHOENIX**", in sostituzione dell'AWF MARITSA, finalizzato a dotarsi di un archivio di analisi nel quale convogliare i dati relativi al fenomeno della tratta degli esseri umani nella sua globalità. Tale AWF è in stretta correlazione col progetto COSPOL THB (Trafficking in Human Beings – Tratta degli esseri umani), attivo in seno alla Task Force dei Capi delle Polizie.

In seno al suddetto Target, su proposta di questa Unità Nazionale, sulla scorta del continuo incremento di attività di indagine nello specifico settore della lotta al traffico di esseri umani e, precisamente, di giovani donne nigeriane, è operativa sin dal 2008 un'"**Area di priorità**" per tale fenomeno, alla quale i Paesi membri sono stati invitati a partecipare fattivamente mediante l'invio di contributi inerenti le indagini in corso.

In tale ambito, l'Arma dei Carabinieri, in data 24 giugno 2009, nel corso dell'Operazione denominata "Foglie nere", ha arrestato 34 persone, distribuite tra Italia, altri paesi europei e Nigeria, con l'accusa di aver indotto alcune nigeriane alla prostituzione in Italia, sottoponendole a violenze e, in alcuni casi, costringendole ad abortire con la complicità di due medici italiani.

In particolare, un'ordinanza emessa dal gip di Ancona su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha interessato 30 indagati di nazionalità prevalentemente nigeriana, accusati di associazione a delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione e ad altri reati.

Un ulteriore provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Roma nei confronti di altri quattro indagati - tra cui due medici italiani - per associazione per delinquere finalizzata all'interruzione abusiva della gravidanza.

Gli interventi hanno interessato Marche, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia, ma anche Nigeria, Spagna, Francia, Olanda, Germania, Grecia e Repubblica di San Marino, Paesi nei quali, grazie alla collaborazione del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia e da Europol, sono stati localizzati 11 indagati.

Una parte dell'inchiesta riguarda anche il reato di riciclaggio. Le indagini hanno accertato numerosi trasferimenti di denaro attraverso le agenzie *Western Union*, confermando la tendenza dei network nigeriani ad avvalersi del particolare circuito finanziario per recuperare o reinvestire i proventi dei traffici internazionali di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

Lo scambio informativo è comunque proseguito tra i Paesi membri dell'Unione europea e, in tale contesto, sono state avviate attività info-operative che vedono tuttora impegnati i competenti organi investigativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il flusso prodotto dalle indagini è puntualmente canalizzato nel Sistema Informativo di Europol, per consentire a tutti gli Stati membri di rilevare collegamenti con proprie attività nazionali e, in caso positivo, di fornire agli analisti di Europol elementi per l'elaborazione dei dati in modo da poter individuare eventuali collegamenti internazionali ed alimentare ulteriormente l'attività investigativa sul territorio.

Continuano ad esserci scambi informativi, in particolare con la Romania, in relazione a gruppi criminali organizzati dediti, in territorio italiano e in quel Paese, allo sfruttamento della prostituzione.

c. Pedopornografia infantile

In ordine alla specifica area di mandato, Europol si occupa del reato di pedofilia nelle sue varie forme (*on line*, tratta di minori, sfruttamento e abuso, turismo sessuale).

L'Italia ha aderito all'AWF TWINS, dedicato al fenomeno criminale della pedofilia, che è tuttora il principale strumento di supporto investigativo di svariate operazioni coordinate tra più Paesi.

Nell'ambito del suddetto Awf, **nel dicembre 2009**, centoquindici persone, tutte presunti pedofili, sono state arrestate in 18 paesi europei ed in Canada a conclusione dell'operazione "Typhoon", durata circa due anni e condotta dalle Autorità di Polizia austriache. I sospetti, tutti individuati su internet, svolgono attività lavorative di vario genere: molti sono insegnanti o comunque persone le cui attività consentivano di essere in stretto contatto con bambini. Sono state identificate cinque vittime, bambini tra i quattro e i dodici anni: tutti hanno subito abusi sessuali. Le indagini coordinate dall'Europol sono state guidate dalla Procura criminale austriaca che per prima ha identificato un provider internet utilizzato dai pedofili per scambiarsi immagini pedopornografiche sulla rete. Complessivamente l'Europol ha individuato 221 sospetti e di questi ne sono stati arrestati 115 di cui 3 in Italia, residenti a Piacenza, Prato e Firenze.

d. Attività delittuose compiute da bande di motociclisti.

All'interno dell'**Archivio di Analisi 99-001 Monitor**, che ha lo scopo di contrastare le attività delittuose compiute ad opera di bande di motociclisti, si è provveduto nel 2008 all'apertura del sotto progetto "**HERMANOS**", chiuso **nell'aprile 2009**, relativo alle indagini condotte dai Paesi aderenti su crimini commessi da bande di motociclisti.

Nel giugno 2009 si è svolta una vasta operazione della Polizia di Stato, in particolare dalla Questura di Verona con il supporto del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. Sono state emesse 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere tra Italia, Francia e Germania nei confronti degli affiliati al gruppo motociclistico denominato 'Hell's Angels', resisi responsabili di gravi episodi criminali. I reati contestati a vario titolo sono quelli di associazione per delinquere finalizzata alle rapine, estorsioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato. Nell'operazione sono stati impegnati centinaia di agenti della polizia di Stato coordinati dalla Squadra Mobile di Verona e coadiuvati dai colleghi delle squadre mobili di altri capoluoghi. Oltre alle ordinanze di custodia cautelare in carcere, il PM ha inoltre disposto perquisizioni a carico di ulteriori quattro persone, ed altre perquisizioni domiciliari presso le 'club-house' dei charter di Milano, Cuneo, Pavia, Treviso, Padova, Massa Carrara e Roma, a tutti gli effetti risultati essere i quartieri-generalì dove venivano pianificate, discusse e predisposte le attività illecite. L'indagine è nata dopo la manifestazione fieristica del 17 gennaio scorso a Verona, quando un gruppo di 300 Hell's Angels aveva aggredito le forze dell'ordine - 20 operatori rimasero gravemente feriti - che avevano evitato lo scontro contro il gruppo rivale degli Outlaws. Da questo episodio è nata l'inchiesta nell'ambito della quale sono state accertate le singole responsabilità da parte delle sedi Hell's Angels Mc (Motorcycle Club) d'Italia, e dagli altri appartenenti dello stesso gruppo arrivati a Verona da Germania, Francia, Finlandia, Spagna e altri Stati europei.

e. Terrorismo

Sul piano della cooperazione tra forze di polizia, una delle priorità di Europol riguarda la lotta al terrorismo.

Nello specifico settore, meritano di essere segnalati:

Realizzazione del Rapporto TE-SAT

Il TE-SAT (EU Terrorism Situation and Trend Report) è un rapporto pubblico prodotto annualmente da Europol sulla base di informazioni fornite dagli Stati Membri, realizzato al fine di fornire un quadro della situazione del terrorismo nell'Unione Europea e le tendenze dello sviluppo di questo fenomeno.

Il TE-SAT è un documento non classificato e non contiene informazioni riservate o informazioni che potrebbero mettere a rischio le indagini in corso.

Per la realizzazione di questo rapporto Europol raccoglie ed elabora dati su attentati terroristici avvenuti in Europa e, quando disponibili, dati su atti compiuti fuori dall'UE ma a danno di suoi interessi.

I dati, raccolti con il termine di "*terrorism offences*", riguardano quelli espressamente previsti dall' Art.1 della Council Framework Decision del 13 Giugno 2002 sulla lotta al terrorismo (2002/475/JHA), alla quale tutti gli Stati membri hanno adeguato le loro legislazioni.

Progetti "Check the Web" e "Bomb Data Base"

Nell'ambito dei progetti intrapresi da Europol a cui l'Italia ha aderito, sono in corso le procedure di attivazione di quello denominato "*Bomb Data Base*", mentre è già operativo, ma in fase di potenziamento, il "*Check the web*".

Il primo, che è nato da un'iniziativa intrapresa dalla Task Force sulla sicurezza degli esplosivi in seno alla Commissione Europea, è volto alla creazione di una banca dati europea sugli ordigni e materiali esplosivi che sia consultabile dalle Forze di polizia di tutti gli Stati membri.

Il secondo, finalizzato al monitoraggio dei siti internet sospettati di sostenere il terrorismo islamico, ha l'obiettivo di immagazzinare informazioni di natura tecnica e dati relativi a dichiarazioni, proclami, rivendicazioni e pubblicazioni "jihadiste".

La banca dati AWF "HYDRA" sull'estremismo islamico

Tale piattaforma per lo scambio e l'analisi delle informazioni raccoglie ed elabora dati sul terrorismo islamico.

Tra le attività svolte vi sono anche le risposte da fornire agli Stati Membri, il supporto alle investigazioni, la redazione di rapporti strategici sulle tendenze emergenti, l'eliminazione delle lacune riscontrate nei work files, e lo stimolo nei confronti degli Stati membri affinché contribuiscano ai progetti avviati.

Nell'ambito dell'AWF si è sviluppata la collaborazione tra alcuni Paesi, tra cui l'Italia, nell'ambito del Target Group "*INSILAL*"; quest'ultimo progetto riguarda una complessa attività investigativa nei confronti di organizzazioni caritatevoli presenti in Europa, che è tesa ad accertare la partecipazione delle stesse al finanziamento del terrorismo internazionale.

La banca dati AWF "Dolphin"

L'AWF in questione costituisce una piattaforma per lo scambio di informazioni sulle organizzazioni terroristiche che minacciano l'Europa.

Nel suo ambito continuano gli sviluppi investigativi nell'ambito della c.d. "Operazione Mediterraneo", che ha visto la compartecipazione dell'Italia ed è ora volta a favorire l'ulteriore scambio informativo tra Italia, Spagna e Grecia sulle attività dei gruppi e dei militanti di area anarco-insurrezionalista.

"Counter Proliferation Program"

Il programma nasce dalla necessità di contrastare la minaccia derivante dalla proliferazione delle armi, soprattutto di quelle di distruzione di massa. Europol, nello specifico, provvede a fornire sostegno operativo alle indagini degli Stati membri, diffondendo prodotti analitici di carattere strategico.

Il *Counter Proliferation Program* si occupa in particolare dei seguenti aspetti delle aree di mandato:

- uso illecito di sostanze chimiche, biologiche, radioattive e nucleari;
- traffico illecito di materiale radioattivo e nucleare ;
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi.

Gli obiettivi del Counter Proliferation Program sono duplici: da un lato si cerca di attuare un collegamento tra le Forze di polizia e la comunità scientifica, dall'altro di sviluppare una maggiore consapevolezza della minaccia.

Nell'ambito di questo progetto, Europol svolge un importante ruolo di collegamento ed è partner delle istituzioni europee e di organizzazioni internazionali quali l'IAEA, l'Istituto degli elementi transuranici, il Joint Research Centre, il Justice Freedom and Security ed il Rapid Alert System.

Realizzazione di bollettini di informazione basati su fonti aperte

Europol cura l'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di rassegne delle fonti aperte quali il *Counter Terrorism Monthly Report* ed il *CBRN Bulletin*; questi bollettini sono rappresentativi del panorama delle informazioni diffuse dai media ed afferenti alla specifica materia.

f. Traffico di armi

1. Attività svolta

L'analisi degli specifici dati svolta da Europol permette di acquisire una migliore comprensione del fenomeno, di individuare i gruppi criminali coinvolti, il modus operandi e le rotte del traffico di armi, con il fine ultimo di rendere sempre più efficace l'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia italiane ed europee agli specifici reati.

In questo particolare settore, Europol fornisce supporto all'ATF (Bureau of Alcohol Tobacco and Firearms), partecipa allo European Firearms Expert Group ed offre un contributo per le operazioni c.d. ad "alto impatto"; queste ultime sono operazioni straordinarie che si svolgono annualmente e che coinvolgono tutti i Paesi europei.

2. Realizzazione di bollettini di informazione

Nell'ambito dell'area di mandato del "Traffico illecito di Armi e Munizioni", l'Unità antiterrorismo SC5 di Europol redige altresì un rapporto annuale denominato "*Situation Report on the illicit Trafficking of Arms*", basato sulle informazioni fornite direttamente dagli Stati membri.

g. Criminalità Organizzata

Il sostegno alle indagini da parte di Europol avviene attraverso i due principali archivi di analisi: l'AWF "EEOC TOP 100" e l'AWF "Copper".

AWF "EEOC TOP 100"

L'AWF EEOC sviluppa l'analisi e la gestione globale di dati derivanti da "*intelligence*" in materia di organizzazioni criminali dei Paesi dell'Est Europa.

Nel suo ambito è sempre attivo il sottoprogetto STORK, così denominato in relazione ad un'omonima indagine avviata dalla Polizia austriaca nei confronti di un sodalizio criminale moldavo responsabile in loco di un elevato numero di furti con scasso. Il suddetto Target Group, al quale, come noto, hanno aderito Austria, Germania, Francia, Italia e Portogallo - tutti Paesi impegnati in attività di contrasto alla criminalità organizzata moldava - vuole rispondere all'esigenza di coordinare, attraverso Europol, una più efficace "azione comune" per fronteggiare il fenomeno.

In rappresentanza dell'Italia partecipano:

- la Compagnia Carabinieri di San Lazzaro di Savena (BO) che sta svolgendo un'attività di indagine nei confronti di un sodalizio (moldavo) operante sul territorio delle province di Bologna e limitrofe, suddiviso in ulteriori piccoli gruppi formati da 4/5 persone, responsabile di furti in appartamenti, esercizi commerciali, di auto, su veicoli, ricettazione, riciclaggio, documenti falsi, immigrazione clandestina ed estorsioni. I vertici del gruppo hanno contatti con soggetti nella Repubblica Moldova dai quali vengono sollecitati alla commissione dei reati;
- il Comando Provinciale Carabinieri di Verona che, a seguito di un'indagine conclusasi il 28 dicembre 2008 con la richiesta all'A.G. di una Ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 89 soggetti (moldavi) – membri di una potente organizzazione criminale moldava radicata in 10 capoluoghi di provincia italiani ed in collegamento con Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Lituania, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Spagna ed Ucraina attiva in diversi campi dell'illecito tra cui l'immigrazione clandestina, il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni nei confronti di connazionali ed altro - continua ad intrattenere uno scambio informativo con i vari Stati membri interessati.

AWF "COPPER"

L'AWF Copper svolge attività di analisi nei confronti delle organizzazioni criminali albanesi. Nel contrasto al fenomeno, estremamente valido si è rivelato il supporto dell'Ufficio di Europol in concomitanza con la particolare metodologia di cooperazione di polizia a livello UE, concretizzata nel progetto COSPOL, nata nell'ambito della Task Force dei Capi della Polizia per migliorare l'efficienza operativa.

Nella fattispecie si segnala l'operazione denominata *Andromeda*, che ha visto appunto il coinvolgimento di Europol e dei Paesi interessati al Cospol group WBOC (Western Balcan Organised Crime) di cui l'Italia è paese Driver.

La suddetta indagine è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Pisa e coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sotto la direzione della DDA di Firenze.

A conclusione della stessa è stata individuata, anche sulla scorta dell'analisi operativa effettuata da Europol per il tramite dell'Unità Nazionale, un'associazione per delinquere composta da cittadini di origine albanese dedita al traffico di cocaina, dal Belgio verso numerosi Paesi europei, in particolare Italia e Regno Unito.

Sono stati emessi 42 mandati di arresto europeo e - sotto la supervisione di Eurojust - ne sono stati eseguiti 23 in Italia, 1 in Olanda, 1 in Germania, 2 in Belgio, 2 in Lituania e 3 in Norvegia.

Europol non ha svolto solo la funzione di efficiente canale di scambio informativo.

Il suo apporto nella complessa indagine è stato determinante nel creare le giuste sinergie tra i diversi organismi di polizia europei e nel supportare, in particolare tramite l'attività di analisi, quella info-investigativa; l'elaborazione delle informazioni effettuata dall'Ufficio Europeo di Polizia ha consentito di analizzare tutti i dati raccolti dai diversi Paesi coinvolti dal fenomeno, contribuendo anche a far emergere le connessioni tra le diverse indagini intraprese.

h. Reati Informatici

AWF "CYBORG"

L'AWF "Cyborg", attivato **nell'aprile 2009**, ha lo scopo di fornire un valido supporto agli operatori di polizia per combattere le forme di criminalità legate ai crimini informatici.

La necessità di tale tipo di AWF deriva da uno studio di fattibilità precedentemente elaborato, in esito al quale è emerso come tale fenomenologia criminale sia in costante aumento, rendendosi necessaria un'adeguata attività di contrasto.

Allo stato attuale l'archivio di analisi intende concentrare la propria azione, almeno per la fase iniziale, nel contrasto al fenomeno degli attacchi informatici posti in essere ai danni di istituti bancari. Alla luce di precedenti attività investigative condotte nello specifico settore da alcuni Stati membri, il team Project dell'AWF Cyborg ha focalizzato la propria azione sul "Torpig e-crime group", dal momento che appare essere il più prolifico autore di attacchi informatici ai danni di istituti bancari nell'ambito dell'UE.

Il primo passo intrapreso è volto a consentire agli analisti di mettere insieme tutte le informazioni ricevute dagli Stati membri su questo fenomeno, al fine di meglio conoscere l'attività posta in essere dal gruppo oggetto di attenzione per poterne contrastare l'attività in modo efficace.

i. Contraffazione monetaria

Anche **nel 2009** è continuato il cospicuo scambio informativo con la Polonia relativamente all'operazione "MOST", scaturita da un'indagine iniziata nel 2007 dal Regional Division of Central Bureau of Investigation (CBI) in Polonia, inerente un vasto traffico di banconote contraffatte da 100 e 50 Euro su tutto il territorio europeo.

Nell'ambito di questa operazione, all'inizio di settembre, sono stati tratti in arresto in Polonia nr. 30 appartenenti al sodalizio criminale e sono state sequestrate 1000 banconote false da 100 Euro con identificativo 100P7.

AWF "SOYA"

Nella materia in esame, ha continuato ad operare l'AWF "SOYA", costituito nel 2005.

Nell'ambito dell'attività svolta dal file di analisi **nel 2009**, sono da evidenziare due aspetti: la possibilità dell'esistenza di legami, riscontrati in diverse circostanze, fra traffico di sostanze stupefacenti e falso monetario, nonché l'importanza delle informazioni tecniche (collegamenti tra classi di contraffazione), al fine di orientare l'attività investigativa.

Di particolare rilevanza è inoltre la decisione maturata fra i tre paesi – Italia, Francia e Spagna - maggiormente colpiti dalla circolazione di banconote false appartenenti alle tipologie di contraffazione ricomprese nel Focal Point "PENINSULA" (obiettivo strategico prioritario che comprende le classi di contraffazione aventi indicativi 20P2, 20P5, 50P23, 50P5, 100P7, 100P16 e 100C26 verosimilmente provenienti dall'Italia), che hanno stabilito la necessità di incrementare lo scambio informativo sia operativo che strategico, richiedendo se necessario il supporto di Europol.

j. Pirateria commerciale**AWF "COPY"**

E' scaturito dalla necessità per Europol di dotarsi di un archivio di analisi nel quale convogliare i dati relativi al fenomeno dilagante della contraffazione e pirateria commerciale e vi partecipano Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Romania, Spagna e Ungheria con il supporto di Interpol ed Eurojust.

In tale contesto prosegue lo scambio informativo nell'ambito del Target Group denominato "Gomorra1", aperto ufficialmente **nel mese di aprile 2009**, attinente lo smercio di generatori elettrici contraffatti ad opera di soggetti provenienti soprattutto dalla città di Napoli e presumibilmente affiliati alla camorra; il fenomeno è diffuso, oltre che nei citati Paesi Europei, anche in Australia e Canada.

Grande risalto internazionale si è avuto, invece, con l'operazione KUSSEN, una complessa indagine di polizia giudiziaria nel settore della contraffazione di capi di abbigliamento e di accessori di alta moda, condotta dalla Guardia di Finanza con il supporto dell'Unità Nazionale Europol e della stessa Europol.